

STORIA *IN* MARTESANA

NUMERO 13 - ANNO 2022

INTRODUZIONE

Questo tredicesimo numero, come avete già visto nel sommario, è dedicato in gran parte alla giornata di studi svolta sabato 23 ottobre 2021 nella chiesa parrocchiale di Gorgonzola, dal titolo *Duecento anni della chiesa SS. Protaso e Gervaso di Gorgonzola: la nuova prepositurale di un'antica pieve lombarda*. Una ricorrenza importante, che ci permette di conoscere meglio il territorio e la prepositurale di Gorgonzola sotto molteplici aspetti: dalla storia dell'antica pieve ai diversi luoghi di culto, dagli artisti che hanno arricchito la chiesa di pregevoli opere d'arte, alla storia della musica che nel corso dei secoli, con diversi organisti e musicisti ha accompagnato le funzioni liturgiche. Ringraziamo lo storico Claudio Maria Tartari e il direttore dell'Archivio Storico Diocesano di Milano mons. Bruno Maria Bosatra, per la pubblicazione dei loro interventi. I due articoli consentono, grazie anche al ricco apparato di note, di approfondire due aspetti importanti: la storia dell'antica pieve di Gorgonzola dalle origini alla Controriforma e la figura del cardinale Carlo Gaetano Gaisruck, un prelado carinziano «che tenta a più riprese in diverse circostanze di purificare la musica sacra e quindi la spiritualità cristiana connessa con il canto sacro».

Continua la collaborazione con il prof. Mario Traxino, esperto di battaglie, che con il suo interessante articolo ci racconta la Battaglia della Bicocca. La battaglia si svolse il 27 aprile 1522 nei pressi della Bicocca degli Arcimboldi, nell'omonimo quartiere alle porte di Milano. Si concluse con una schiacciante vittoria degli imperiali di Carlo V a danno dei francesi di Francesco I. L'articolo è ricco di citazioni e contiene l'immane corredo di ritratti, sempre molto suggestivi, che ci permettono di conoscere più da vicino i protagonisti di questo importante evento.

Per conoscere meglio il territorio dove si svolse la battaglia pubblichiamo un interessante articolo di Silvano Pirotta, che con il supporto della cartografia antica ci mostra come questa zona fosse caratterizzata dalla presenza di fontanili e rogge, in particolare il fontanile Testone e la roggia Arcimbolda anche chiamata fontanile della Bicocca. Tra le mappe presenti nel saggio la più importante è quella disegnata da Giovanni Battista Clarici, originario di Urbino, che svolse tutta la sua attività di topografo e di cartografo a Milano. Tra i suoi lavori spiccano, in particolare, una dettagliata mappa della città di Milano, datata 1579 e quella del territorio milanese, disegnata nel 1600 per ordine del Vicario di Provvisione, al fine di determinare con precisione tutti quei luoghi per i quali correva l'obbligo di portare il fieno in città. Su tale mappa Giovanni Battista Clarici ha indicato anche la posizione dove, una settantina di anni prima, nel 1522, ebbe luogo la battaglia della Bicocca. Lo studio consente di determinare l'esatta posizione del luogo della battaglia, che risulta spostato rispetto alla mappa del Clarici, grazie alle mappe catastali disegnate nel Settecento e Ottocento e le moderne immagini satellitari.

Per la sezione Ricerche diamo il benvenuto a Vincenzo Sala, storico di Vaprio d'Adda e importante studioso del territorio della Martesana. Il suo saggio ci riporta indietro al periodo del Risorgimento e ci ricorda l'importante contributo di uomini che i 45 comuni della Martesana hanno dato alle campagne risorgimentali dal 1848 al 1870. Lo studio, condotto con competenza, ha portato al ritrovamento di numerose persone che hanno combattuto per l'indipendenza e l'unità territoriale italiana. Alcuni combattenti sono noti, come il generale Giuseppe Domenico Perrucchetti, cassanese, militare di fanteria e grande teorizzatore delle truppe alpine e Francesco Vigo Pelizzari, che sarebbe diventato nelle stagioni successive la figura probabilmente più esemplare e compiuta di patriota garibaldino tra tutte quelle che hanno brillato nel cielo tardo-risorgimentale dell'Est Milanese. Altre

figure minori, ma non per questo meno importanti, riemergono dall'oblio e sono degli uomini semplici che svolgono i mestieri più diversi e che hanno in comune un ideale di libertà e autonomia della Patria. Con spirito di sacrificio combattono nelle numerose battaglie risorgimentali sul territorio italiano fornendo un importante contributo per l'Italia unita. Il numero totale dei partecipanti alle campagne per l'Indipendenza dei 45 comuni della Martesana, tra il 1848 e il 1870, è stato di 2.434 persone.

Buona lettura.